

21 settembre 2010 22:11

Da: ... omissis per la privacy ...

A: Coordinamento Camperisti

Ciao a tutti sono B.M. ... omissis per la privacy ... ho letto questa specie di promozione ai COMUNI oppure si può definire una beneficenza. Non tutti ricordano che negli anni 90 i camperisti sono stati tassati da 350.000 a 700.000 lire all'anno \ in proporzione alla cilindrata, con la promessa che quei soldi dovevano servire per costruire nuove strutture per i CAMPER. Personalmente sono convinto dell'ennesima fregatura poiché dai COMUNI ho solo visto DIVIETI e MULTE. E per finire un appello ai COMUNI: INVESTITE SUL VOSTRO TERRITORIO, INVESTITE SUL TURISMO ITINERANTE POICHÈ QUESTO È IL FUTURO. Un saluto a tutti

20 settembre 2010 09:27

Da: C.M. ... omissis per la privacy ...

A: pierluigiciolli@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: sfogo di un camperista

Cara Associazione, prendo un momento la parola per esternare il mio personalissimo pensiero su quanto accade al piccolo, ma consistente, mondo delle famiglie in autocaravan in Italia. (Già, sono talmente schifato dalla nostra nazione che non la ritengo nemmeno degna della lettera maiuscola).

Quando mi giungono le e-mail dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sono spesso combattuto fra il desiderio di leggerle, sperando di trovare finalmente la notizia che chiude in maniera tombale l'ostruzionismo verso i le famiglie in autocaravan, e quello di *non* leggerle per non sentirmi nuovamente parte di una minoranza continuamente umiliata e vessata.

Lo sforzo e l'impegno che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti profonde in questa causa impari è davvero lodevole così come sono da ammirare la sfrontatezza e l'estrema competenza con cui il Dr. Viganò si schiera contro qualsivoglia istituzione. Purtroppo però la realtà, almeno in questo paese di ignoranti e prepotenti, è decisamente diversa. Ogni volta che carico la mia famiglia (moglie e due bimbi) sull'autocaravan con destinazioni nazionali, sono assalito da un senso di angoscia che deriva dal dubbio che aleggia nella mia mente: cosa ci capiterà questa volta? Dove saremo costretti a stare? Saremo considerati zingari un'altra volta? Troveremo ancora cartelli con scritto "Camper? no, grazie!" ecc... E così la nostra vacanza viene sempre minata all'origine. Ciò che mi fa inca..volare all'ennesima potenza è soprattutto il fatto che da quando, grazie all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ho conosciuto la normativa sulle autocaravan, (una normativa insolitamente CHIARA, COMPLETA ED ESAUSTIVA come raramente avviene nella legislazione italiana) siamo continuamente costretti a litigare con dei sindaci ignoranti a cui viene impunemente permesso di abusare del loro "potere" o con dei vigili urbani arroganti, impreparati e maleducati con cui nemmeno mia moglie, avvocato civilista ma soprattutto persona educata al punto di non rivelare la propria professione al vigile che le stava dicendo di rivolgersi ad un avvocato per conoscere la legge, è riuscita ad ottenere di essere ascoltata.

E così si vive di angosce, di ricorsi, di situazioni umilianti vissute davanti ai bambini che, attoniti (vaglielo poi a spiegare...), si vedono tacciati di gente indesiderata. Insomma, siamo stufi di essere trattati come "zingari" che portano a spasso "carrozzoni fumosi che viaggiano a 80 km/h." Per altro si tratta di situazioni quasi esclusivamente italiane delle quali non abbiamo trovato riscontro durante i nostri viaggi all'estero: in Francia, in Spagna ed in Germania, ad esempio, ci siamo trovati benissimo e, spesso, siamo stati addirittura deliziati dal privilegio di trovare aree appositamente riservate a noi in zone invidiabili. Ma allora perché solo in Italia (dove il numero delle autocaravan circolanti ci è sembrato molto maggiore di quello di altri Paesi) si deve vivere da emarginati? Dobbiamo forse accettare la sconfitta e vendere l'autocaravan per tornare ad occupare le camere d'albergo?

Ed ancora, perché i venditori di autocaravan non si uniscono alle iniziative dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti per dare il proprio appoggio alla categoria che li mantiene?

Concludo (e mi scuso per essere stato prolisso) dicendo che sono molto disgustato, demoralizzato e demotivato. Mi auguro solo che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, a cui va il mio plauso personale ed a cui continuerò a dare il mio sostegno anche finanziario, riesca a vincere la guerra, oltre che qualche piccola ma significativa battaglia. Un saluto.